

Il Quadro chiave di volta dell'impresa: la continuità nell'innovazione

Relazione della Segreteria Nazionale APQ

al 2° Congresso

Firenze 20/22 maggio 2005.

1. IL 2° CONGRESSO

Siamo giunti al momento di tenere il 2° Congresso dell'Associazione Progetto Quadri e Alte Professionalità.

La scommessa lanciata quattro anni fa, per certi versi presuntuosa, poggiava su elementi ragionevolmente corrispondenti all'esigenza di rappresentanza e di sviluppo della categoria in cui convergono i lavoratori di forte competenza.

Quattro anni zeppi di iniziative, come riassume la pubblicazione su "**Le nostre attività**", predisposta dalla segreteria nazionale per dare testimonianza morale dei mezzi e delle risorse impiegate.

Il congresso cade proprio nel momento più opportuno per

[Omissis]

.

[Omissis] Nuove culture d'impresa che riflettono e promuovono questo nuovo approccio si vanno anche progressivamente diffondendo e facilitano la ricerca e lo sviluppo di soluzioni "win-win" in cui i partners sociali possono trovare, tramite un nuovo impegno dei quadri, momenti reali di dialogo e convergenza.

È anche un problema delle aziende oltre che individuale, ma di ciò non sembra che ci sia la giusta consapevolezza e attenzione.

Il recente libro *"Le nuove frontiere della cultura d'impresa"* a cura di Marco Minghetti e Fabiana Cutrano, che contiene il manifesto dello Humanistic management, rileva che: *"Le condizioni di permanente incertezza e di bassa prevedibilità della maggior parte delle variabili strategiche impongono alle aziende, oggi più che mai, la necessità di trasformarsi in tempi rapidi." Il cambiamento non può più essere considerato una fase dell'evoluzione aziendale, essendo divenuto il normale stato delle organizzazioni contemporanee, chiamate ad essere continuamente mutanti.*

Come abbiamo dimostrato nel progetto formativo *"La valutazione del capitale intellettuale"* esso diventa indispensabile alimentatore del valore aggiunto.

Si passa alla fabbrica delle idee, che *"si fonda sulla creatività, sulla imprevedibilità, sulla sorpresa e sull'emozione, facendo venire meno"*, così si legge nel citato manifesto dello Humanistic management, *"i presupposti di un mondo dove i ruoli sono precisi, le professionalità definite, le competenze omogenee."*

Akio Morita, fondatore e presidente della Sony, sostiene che *:" Un'impresa non va da nessuna parte se a pensare sono soltanto i dirigenti. Nell'impresa tutti devono dare un contributo, e anche quello dei dipendenti a più basso livello dev'essere qualcosa di più del semplice lavoro manuale. Noi chiediamo a tutti i nostri dipendenti di contribuire anche con la mente."*

Da ciò ne discende che ai lavoratori di elevata qualifica si richiede di possedere e sviluppare una nuova competenza: agire in un mondo vitale.

Secondo il sociologo Erving Goffman, mondo vitale è *" un sistema relazionale guidato nella sua performance collettiva da convincimenti condivisi e da empatia sistemica strutturale"*.